



1.

IL RUOLO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE NELLA COSTRUZIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE

1.1 Dall'Atto di Indirizzo al Documento Programmatico Preliminare: i principi generali di riferimento

Il quadro istituzionale e pianificatorio pugliese si è notevolmente modificato nel corso degli ultimi anni: sono intervenute innovazioni legislative, tra le quali la principale è l'entrata in vigore della LR 20/2001, che trasforma il tradizionale Piano Regolatore in Piano Urbanistico Generale (PUG) e lo articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche; in applicazione dell'art. 4 della sopracitata LR 20/2001 la Regione Puglia, con DGR n.1328 del 3 agosto 2007, ha approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"* che stabilisce metodologie, contenuti e procedure di redazione e formazione dei PUG.

La LR 20/2001 ed il DRAG stabiliscono come atto propedeutico al processo di formazione del PUG la redazione del **Documento Programmatico Preliminare (DPP)** che deve essere adottato dal Consiglio Comunale, pubblicato e sottoposto alla presentazione delle osservazioni; l'utilità della costruzione del DPP consiste nella possibilità di sottoporre alla consultazione pubblica un documento di prima definizione degli obiettivi del PUG, che consente una prima condivisione delle conoscenze e delle interpretazioni e una prima definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo di Bari: rappresenta un prodotto "programmatico" e "preliminare" alla formazione del PUG vero e proprio.

In conformità a quanto previsto dalla LR 20/2001 ed dal DRAG, l'avvio del processo di formazione del nuovo PUG di Bari, a partire dalla redazione del citato DPP, ha avuto inizio con l'approvazione da parte della Giunta dell'**Atto di Indirizzo** (DGM n. 351 del 19.04.07) che definisce gli obiettivi generali del nuovo Piano Urbanistico Generale: "Il nuovo PUG dovrà stabilire nuovi rapporti tra pianificazione urbanistica comunale e paesaggio, tra sviluppo urbano e tutela e valorizzazione dei valori ambientali del territorio, in sintesi: la sostenibilità dello sviluppo della città nelle sue componenti materiali e immateriali, uno sviluppo socialmente equo, economicamente durevole e



rispettoso dell'ambiente". L'Atto di Indirizzo evidenzia, inoltre, quali dovranno essere i principi del nuovo PUG:

- Rafforzamento della capacità di governo pubblico del territorio da parte dell'Amministrazione comunale
- Salvaguardia dei valori ambientali e storici, verifica di sostenibilità ambientale dello sviluppo
- Risoluzione delle emergenze ambientali e dei siti inquinati
- Riequilibrio della città e dell'area metropolitana attraverso i servizi e le reti infrastrutturali per la mobilità
- Sviluppo delle politiche abitative orientate verso la riqualificazione urbana e la realizzazione di alloggi destinati alle nuove famiglie e per quelle meno protette

A seguito di procedimento di evidenza pubblica è stato conferito dal Comune di Bari al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti-RTP selezionato l'incarico per la redazione del Documento Programmatico Preliminare di cui alla LR 20/2001 secondo i contenuti e gli orientamenti indicati nel citato DRAG.

Per l'elaborazione del DPP il gruppo di progettazione (RTP) ha ritenuto opportuno attribuire maggiore rilevanza ai principi definiti dall'Atto di Indirizzo, inquadrandoli in quei principi generali che caratterizzano la formazione degli strumenti di pianificazione nei nuovi processi di governo del territorio. Tali principi, da assumersi alla base del nuovo processo di pianificazione avviato a Bari di cui il Documento Programmatico Preliminare è il primo atto, sono: la *sostenibilità*; la *qualità*, *efficienza*, *bellezza della città e del territorio*; la *trasparenza*, la *partecipazione* e l'*equità*; la *flessibilità* e l'*operatività del Piano*; la *copianificazione* e la *collaborazione interistituzionale*.

Il rispetto di tali principi dovrebbe consentire di mettere a punto con il Piano un insieme di regole, relative agli usi del suolo ed alla conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio, in grado di facilitare il dispiegarsi di politiche di sviluppo urbano e territoriale efficaci e condivisi, socialmente, economicamente ed ambientalmente sostenibili nonché, non da ultimo, eque per tutti i cittadini, non proprietari e proprietari di immobili (edifici e suoli).

Sostenibilità

Informare il proprio sviluppo ai principi della *sostenibilità* secondo i quali si deve tendere a non consumare più risorse, in particolare naturali, di quante non se ne possano riprodurre o rigenerare è ormai obiettivo condiviso nelle politiche dello sviluppo urbano. Ciò significa per un piano urbanistico assicurare, con il cooperazione delle Amministrazioni sovraordinate, un uso controllato delle risorse naturali ed antropiche, ponendo particolare riguardo a tutte le situazioni di rischio, di degrado e/o di non riproducibilità delle stesse. Ciò si traduce in una necessità di valutare con attenzione trasformazioni urbane che comportano una nuova occupazione di suolo agricolo.

Garantire la *sostenibilità* vuol anche dire agire sul comportamento della comunità, dei singoli, delle famiglie e delle imprese, nella misura in cui è dall'insieme dei comportamenti che si



influisce sull'uso delle risorse (consumo dell'acqua, dell'aria, della terra; consumo dell'energia; produzione rifiuti ed inquinamento; trasformazione del territorio; ecc.). La formazione del nuovo PUG rappresenta l'occasione attraverso cui mettere a punto un progetto di *sviluppo sostenibile* condiviso dalla comunità. Con il PUG si dovrà attivare un percorso pedagogico-culturale nei confronti degli abitanti, per il suo apporto di conoscenza dei valori e delle risorse come dei rischi e dei degradi, di regolazione e controllo dei comportamenti, determinando negli stessi la consapevolezza e l'identificazione della comunità con la propria città ed il proprio territorio, necessario per la comprensione e l'applicazione di scelte condivise.

Qualità, efficienza e bellezza della città e del territorio

L'immagine di Bari e la qualità della vita nel suo territorio dipendono dall'innalzamento dei livelli di *qualità, efficienza e bellezza della città e del territorio* sotto il profilo ecologico, morfologico, estetico, storico-artistico, dell'accessibilità e della mobilità, della qualità residenziale e della qualità dell'insediamento. Il nuovo PUG, a partire dal DPP, deve puntare a questi obiettivi, rispondendo alla diffusa esigenza di qualità urbana, che interessa in vario modo le diverse articolazioni dell'insediamento e del territorio di Bari. In effetti qualunque sia il rango della città, e come si vedrà sono molteplici e rilevanti, per poterli o poterlo esercitare serve una città di eccellenza e cioè una città che presenti diverse qualità che impegnano aspetti sociali, antropologici, ecc., (come per esempio l'accoglienza, la capacità di integrazione, la solidarietà, l'inclusione sociale, ecc.) rispetto ai quali l'urbanistica incide solo indirettamente. Gli aspetti riguardo ai quali l'urbanistica può, invece, incidere in modo rilevante riguardano l'efficienza e la bellezza della città. L'efficienza è data dalla qualità della mobilità che si traduce in possibilità di accesso ai vari luoghi della città; dalla qualità della rete degli spazi pubblici e della rete del verde che devono offrire anche condizioni di sicurezza, dalla qualità dei servizi, che sotto il profilo urbanistico significa localizzazione appropriata degli edifici e delle attrezzature, efficienza e significatività dei contenitori, ecc. Per quel che riguarda la bellezza, l'assetto fisico-spaziale dello spazio urbano, in particolare degli spazi pubblici deve essere, alle diverse scale, familiare, gradevole, non respingente (percorrendo una strada o all'interno di un quartiere...). La forma della città, alle diverse scale, della fruizione e della percezione degli spazi pubblici e del costruito, è un elemento fondamentale in assenza del quale non si generano luoghi significanti e significativi e non si contribuisce a costruire senso di appartenenza e identità.

Letta sotto quest'ottica, Bari ha molte carenze, legate al disordine urbano che si è generato a seguito di uno sviluppo urbanistico che si è svolto in perenne tensione tra un assetto spaziale spontaneo, che seguiva le linee di forza fisiche storiche del territorio (radiali, ecc.), e un disegno, quello del Piano Quaroni, che prescinde, per perseguire un assetto totalmente nuovo, l'assetto spontaneo del territorio. Tutto ciò ha dato luogo ad un frazionamento di usi fisici del territorio, con il risultato di avere un ambiente di vita in alcuni tratti sgradevole e disorientante.

La *qualità, efficienza e bellezza della città e del territorio* va perseguita innanzitutto con l'articolazione di un uso dei suoli ed una disciplina delle trasformazioni fisiche, attenti al buon funzionamento dei cicli biologici, evitando al massimo le alterazioni irreversibili delle risorse naturali del territorio. Ciò comporta una grande attenzione alla città costruita ed alle aree



urbanisticamente compromesse su cui già il DPP fornisce indicazioni per il PUG anche con ipotesi progettuali a scala urbana, e, allo stesso tempo, comporta grande prudenza nella espansione edilizia, nella consapevolezza che la qualità dello spazio urbano va perseguita ed estesa a tutte le realtà insediative.

Sempre per il perseguimento della qualità, efficienza e bellezza della città e del territorio, è fondamentale l'*approccio paesaggistico* che dovrà guidare le scelte del nuovo PUG per la pianificazione del territorio, per le quali il DPP fornisce orientamenti non solo di conservazione e valorizzazione, ma anche di costruzione di nuovo paesaggio nelle trasformazioni necessarie per la riqualificazione delle situazioni degradate presenti. In questo senso la specifica attenzione al paesaggio ed agli elementi di qualità del territorio, posta nel DPP, come forma di conoscenza integrata e preordinata allo studio urbanistico del PUG, costituisce un elemento di orientamento e valorizzazione delle scelte urbanistiche.

Trasparenza, partecipazione ed equità

La formazione del PUG rappresenta uno dei momenti significativi dell'azione amministrativa dell'istituzione comunale. Essa, come tutta l'attività dell'amministrazione pubblica, deve essere improntata sui principi di *trasparenza, partecipazione ed equità*, principi che vanno sempre più affermandosi nei processi di governo del territorio. Affinché la costruzione del piano sia sempre aderente a tali principi, saranno individuati all'interno del processo di formazione del nuovo PUG, così come è avvenuto nella fase di formazione del DPP e di cui si dà testimonianza nel punto 1.2, momenti e forme atti a garantire la trasparenza dell'azione di governo e ad assicurare la diretta partecipazione dei cittadini alla definizione dei contenuti del piano, al fine di realizzare la più ampia condivisione delle scelte. La condivisione dei contenuti del piano, necessaria per ottenere la reale collaborazione dei cittadini, dei soggetti sociali e degli operatori alla riqualificazione e trasformazione della città e del territorio, richiedono che i contenuti del PUG siano costruiti anche sul principio di *equità*.

Sotto questo profilo la suddivisione delle responsabilità, dei compiti e dei contributi tra pubblica amministrazione, soggetti privati e cittadini per l'attuazione del Piano, va definita in modo da perseguire il massimo dell'interesse generale nel rispetto degli interessi individuali legittimi. In particolare il nuovo PUG, attraverso l'applicazione dei meccanismi della perequazione, dei quali ampiamente si tratta nel p.to 3.4.3, può pervenire ad una maggiore operatività del Piano e quindi ad una sua più certa attuazione. Ciò nella misura in cui da un lato, essi garantiranno uguali opportunità a tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di trasformazione urbanistica che si trovino nelle medesime situazioni di fatto e di diritto, dall'altro assicureranno alla collettività, a costi sostenibili, l'irrinunciabile patrimonio di aree ed attrezzature necessarie per il raggiungimento di obiettivi di qualità e soprattutto alla realizzazione di edilizia volta a soddisfare le diverse esigenze sociali (edilizia residenziale per le fasce economicamente e socialmente fragili; edilizia specialistica per risolvere particolari situazioni di disagio sociale; ecc).



Flessibilità e operatività del Piano

Ai fini della *flessibilità e operatività del Piano*, il DPP indica le modalità attraverso le quali il PUG può promuovere un processo di pianificazione capace di mettere in campo e di attuare politiche di sviluppo e di intervento la cui realizzabilità matura nel tempo.

A tal fine è previsto che il PUG si avvalga, tra le modalità di attuazione del piano, di strumenti che fanno riferimento ai “programmi complessi” e ad altre modalità utili a dare applicazione ai meccanismi della *perequazione* e della *compensazione* di cui si è detto e, eventualmente ad intercettare il flusso dei fondi strutturali o di altre risorse finanziarie. D'altra parte l'operatività del piano potrà essere favorita anche da forme di compensazione di premialità per incentivare comportamenti virtuosi a fini della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, della caratterizzazione funzionale, di una maggiore qualità morfologica, architettonica e paesaggistica, nei processi di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Sarà, infine, utile alla operatività del piano il ricorso trasparente, da prevedersi nella normativa, a forme di integrazione e partenariato tra pubblico e privato, anche al di là degli obblighi di legge relativi al convenzionamento urbanistico, come meglio si dirà nel citato punto 3.4.

Collaborazione e copianificazione interistituzionale

La *collaborazione e la copianificazione interistituzionale* rappresentano una modalità irrinunciabile di amministrazione e di gestione del territorio. Il governo del territorio è sotto la giurisdizione di una grande molteplicità di Enti che curano interessi diversi, ognuno programmando e pianificando secondo le proprie competenze. Il processo di formazione del PUG, a partire dai momenti di confronto e collaborazione già previsti dalla legislazione vigente ed in parte avviati, come si dirà al punto 1.2, può rappresentare concretamente il “luogo” della copianificazione tra enti, finalizzato alla integrazione ed armonizzazione di obiettivi, strategie, ed interventi per l'intero territorio. L'efficacia del PUG, cioè la potenzialità di essere attuato, e di promuovere e sostenere iniziative e politiche per la qualificazione e sviluppo della città e del territorio, si gioca anche in riferimento alla capacità di costruire un progetto condiviso con gli enti competenti.



1.2 La concertazione e la partecipazione nella elaborazione del Documento Programmatico Preliminare

All'inizio dell'attività, il gruppo di progettazione (RTP) ha preso atto delle elaborazioni in corso sulla realtà barese, in particolare quella relativa al Piano Strategico BA 2015 Terra di Bari, approfondendone i contenuti in un incontro avvenuto il *17 settembre 2008*, presso la sede della struttura preordinata alla sua predisposizione, dei quali ha tenuto conto nella redazione del DPP.

Successivamente, il *14 ottobre 2008*, il gruppo ha partecipato ad un incontro presso il Comune, della Amministrazione con RFI e PROGER per approfondire il tema delle soluzioni progettuali relative ai futuri interventi sul fascio ferroviario in corrispondenza della stazione centrale, ciò anche al fine di coordinare i contenuti del previsto bando di concorso di progettazione di sistemazione urbanistica dell'area con quelli del futuro DPP.

In conformità con quanto previsto dal DRAG, il Comune, dopo la deliberazione dell'Atto di Indirizzo e prima della redazione del DPP, ha convocato la *Prima Conferenza di Copianificazione* alla quale sono stati invitati, a partire dalla Regione, Provincia e Comuni confinanti, tutti gli Enti impegnati ad esprimere un parere secondo le norme nazionali e regionali o i cui programmi possono incidere nella pianificazione comunale. La Conferenza, la cui principale finalità istituzionale è stata quella di informare gli Enti citati del lavoro in itinere e stabilire le modalità con cui ciascuno di essi mette a disposizione del Comune attore il proprio patrimonio di conoscenze, ha avuto luogo il *16 ottobre 2008* nella Sala del Consiglio Comunale; essa ha offerto l'occasione di fornire ai partecipanti una nota nella quale erano esplicitate, per ciascun Ente, i dati richiesti e di illustrare il metodo assunto dai progettisti, del quale si dirà al punto 2.1, per la costruzione del DPP.

La prima Conferenza di Copianificazione è stata preceduta dall'approvazione, da parte della Giunta Comunale, del Documento di Scoping in avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica, nel quale si ribadiscono i principi generali da porre a base dell'elaborazione del PUG, già delineati nella citata Delibera di Giunta del 2007.

A seguito della Conferenza, allo scopo di acquisire direttamente informazioni, in special modo in merito a programmi e prospettive di sviluppo, l'Amministrazione ha promosso, nel *mese di dicembre 2008*, una serie di incontri formali presso gli uffici comunali con tutti gli Enti invitati alla citata Conferenza, ed in particolare: Direzione ENEL Distrib. Bari; AMGAS, A.Q.P. S.p.a, T.E.R.N.A Trasmissione Eletticità Rete Nazionale S.p.a., Capitaneria di Porto, Ministero della Difesa, Forze Armate/Aeronautica, Forze Armate/Esercito, Autorità Portuale di Bari, A.N.A.S. S.p.a., Aeroporti di Puglia S.p.a., Interporto Regionale della Puglia S.p.a., I.A.C.P. di Bari, SUNIA, Consorzio A.S.I., Fiera del Levante, Camera di Commercio, Associazione Industriali della Provincia di Bari, Confindustria Bari, ANCE.

Si è trattato di incontri di grande interesse che hanno consentito di avviare un processo di apprendimento reciproco di situazioni, problemi, prospettive rilevanti per la loro dimensione urbanistica la cui conoscenza risulta imprescindibile per l'avvio, con il DPP, della costruzione del nuovo PUG. I temi trattati hanno riguardato non solo il senso ed il significato della costruzione



condivisa dei contenuti del DPP, ma anche l'esame dei punti di vista sul ruolo e lo sviluppo della città, delle questioni e delle attese di ciascuno dei soggetti in vista della formazione di una nuova disciplina generale urbanistica per il territorio comunale.

L'Ufficio di piano ed il gruppo di progettazione hanno seguito con particolare attenzione lo svolgersi degli incontri, prendendo atto del loro valore iniziale ed interlocutorio, in un processo di costruzione del PUG nel quale il DPP rappresenta appunto un primo approdo di possibile armonizzazione dei diversi interessi rappresentati dai vari soggetti e di messa in sinergia dell'azione degli Enti di settore, nel quadro dei principi di riferimento espressi dall'Amministrazione.

Nel mese di gennaio 2009 il gruppo di progettazione ha incontrato, in via informale e presso le rispettive sedi, una serie di personalità significative per capacità di elaborazione e per ruolo sociale, dal cui pensiero su Bari e sul suo futuro il gruppo ha ritenuto di non poter prescindere nell'elaborazione del DPP: Monsignor Franco Cacucci, Vescovo di Bari; Don Bonerba, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, i Proff.ri Dino Borri, Franco Cassano, Claudio D'Amato, Federico Pirro, Gianfranco Viesti, il Dott. Alessandro Laterza, presidente Confindustria, il Dott. Cosimo Lacirignola, Presidente Fiera del Levante e Direttore dello IAM-B.

L'occasione di partecipazione della cittadinanza all'attività di costruzione del DPP e di ascolto dei pareri e di acquisizione dei contributi dei cittadini, da parte dell'Amministrazione e del gruppo di progettazione è stata fornita dall'Assessorato all'Urbanistica ed all'Edilizia privata, con la promozione del Forum "Bari futura" svoltosi nella sala del Consiglio Comunale nei giorni 27, 28, 29 gennaio 2009.

Martedì 27 gennaio

Saluti ore 9,00

Michele Emiliano, Sindaco

Ludovico Abbatichio, Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata

Introduzione ore 9,30

Presentazione, Arch. A.M. Curcuruto,

Direttore Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

Significato, metodo e lessico del DPP, Prof. Arch. Gianluigi Nigro,

Coordinatore gruppo progettazione incaricato RTP Nigro-Cellini-Saito

Prima sessione ore 10,00

Il rango e la qualità della città: spazi e funzioni

di struttura, patrimonio culturale e paesaggio

dibattito

Seconda sessione ore 15,00

Lame, coste e territorio aperto: rete ecologica e spazio rurale

I cicli dell'ambiente: acqua, energia, rifiuti

dibattito

Mercoledì 28 gennaio

Terza sessione ore 9,30

Mobilità e accessibilità territoriale e urbana:

le reti del ferro e della gomma, il porto e l'aeroporto

dibattito

Quarta sessione ore 15,00

Attività produttive: industria, artigianato, commercio,

terziario urbano

dibattito

Giovedì 29 gennaio

Quinta sessione ore 9,30

L'abitare: bisogni, spazi e servizi collettivi di prossimità

dibattito

Le sessioni saranno introdotte dal gruppo di progettazione incaricato

RTP Gianluigi Nigro, Francesco Cellini, Mauro Saito, Francesco Nigro

Consulenti F.Calace, S.Ciurnelli, A.Greco, G.Mathis, G.Muratore, P.Rigoni, S.Stanghellini

FORUM per la costruzione del Documento Programmatico Preliminare – PROGRAMMA

Il Forum è stato organizzato dal gruppo di progettazione come un incontro di tipo culturale, una occasione di scambio di idee finalizzate a mettere a punto una lettura ed una valutazione dello stato attuale nonché alcune indicazioni di prospettiva. Le cinque sessioni nelle quali è stato articolato il Forum hanno consentito di trattare tutti temi importanti rispetto a queste finalità,



temi che sono stati introdotti dal gruppo di lavoro con una presentazione di tipo corale; ciò allo scopo di evidenziare, attraverso approcci diversi forniti dai singoli componenti il gruppo (dal naturalista al geologo, dall'architetto all'urbanista, dall'esperto in mobilità all'esperto in economia urbana ed immobiliare), le molteplici valenze di ogni tema.

Il Forum ha visto una notevole partecipazione ed un altrettanto notevole numero di interventi da parte di soggetti diversi (semplici cittadini, rappresentanti di associazioni, tecnici, studiosi, ecc.). L'amministrazione ha provveduto a registrare ed a deregistrare tutti gli interventi; è disponibile dunque un prezioso materiale che testimonia efficacemente la ripresa di un dibattito a tutto campo sui futuri della città e del quale si è tenuto conto nella stesura del DPP.

I mesi di *febbraio e marzo* sono stati dedicati dal gruppo di lavoro alla stesura del DPP la cui bozza è stata presentata alla Giunta il 27 marzo 2009.

La Giunta Comunale ha preso atto del DPP con Delibera GC n.248 del 31.03.2009.

Nel mese di giugno 2010, precisamente nei giorni 16 e 17, è stato riattivato il Forum "Bari Futura" per la presentazione e comunicazione alla cittadinanza delle "Linee di sviluppo della città" così come tratteggiate nel DPP. Gli incontri hanno consentito la completa presentazione dei contenuti conoscitivi, interpretativi e propositivi del DPP, con particolare attenzione per gli indirizzi da assumere sia nella predisposizione del nuovo PUG sia nella fase transitoria dal DPP allo stesso PUG.



Città di Bari
Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata
Via Abbrescia, 86 - 70121 Bari -
assessorato.urbanistica@comune.bari.it



Bari futura

**Conferenza cittadina di presentazione delle
"Linee di Sviluppo della Città"**
16 - 17 giugno—Teatro Piccinni

Sessione Prima (Merc. 16 giu. 2010 - ore 16.00)

Identità Urbana e sviluppo di Bari: il Documento Programmatico Preliminare (DPP)

- Conoscenze e interpretazioni dell'idea e del Rangio della Città;
- Una nuova struttura per la Città la Rete Ecologica, la Rete della Mobilità, le Azioni e i Progetti Strategici
- Regole innovative per l'equità e la qualità nell'attuazione del Piano

Sessione Seconda (Giov. 17 giu. 2010 alle ore 16.00)

La qualità urbana nei progetti strategici nel DPP: indirizzi per il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)

- Un'organizzazione innovativa per la città e il territorio: la rete ecologica e la rete della mobilità;
- Le azioni per lo sviluppo della città nello schema strutturale strategico;
- I progetti strategici per affrontare i principali temi aperti nella città;
- Indirizzi del nuovo PUG: previsioni strutturali e programmatiche, perequazione, compensazioni e premialità;
- Proposte per la fase transitoria dal DPP al PUG.

Con la partecipazione di:
Sindaco del Comune di Bari: **Dott. Michele Emiliano**
Assessore all'Urbanistica: **Ing. Elio Sannicandro**
Gruppo di Progettazione (coordinato dal **Prof. Arch. Luigi Nigro**)
Ufficio di Piano (coordinato dall' **Arch. Anna Maria Curcuruto**)

Il Forum ha registrato una buona partecipazione e interlocuzione da parte dei convenuti (semplici cittadini, rappresentanti di associazioni, tecnici, studiosi, ecc.), assicurandosi anche una consistente diffusione delle informazioni da parte della stampa locale, la quale peraltro, nelle settimane successive agli incontri, ha offerto ampio spazio al dibattito culturale che si è sviluppato tra amministratori, esperti e progettisti sul futuro della città.

FORUM per la presentazione del Documento Programmatico Preliminare – PROGRAMMA





1.3 I caratteri ed i contenuti del Documento Programmatico Preliminare

Il DPP è caratterizzato dai seguenti contenuti e finalità:

- avviare la conoscenza (impostazione della struttura del Sistema delle conoscenze) e valutare lo stato di fatto e delle tendenze di trasformazione (prima costruzione dei Quadri interpretativi) del territorio comunale in tutte le sue dimensioni (ambientali, culturali, infrastrutturali, fisico-spaziali, funzionali, produttive e socio-economiche);
- tratteggiare, a partire dalla conoscenza e valutazione, l'idea complessiva di sviluppo socio-economico e spaziale della città e del suo territorio da porre a base del PUG;
- illustrare la struttura territoriale e le scelte strategiche di assetto sottese all'idea complessiva di sviluppo;
- fornire, di conseguenza, il quadro degli obiettivi da perseguire e delle azioni da attivare attraverso il PUG;
- rendere sempre più consapevole la partecipazione degli attori del territorio e dei cittadini al processo di pianificazione;
- avviare la copianificazione con i soggetti pubblici e gli altri enti competenti per il governo del territorio.

Da questo elenco di contenuti e finalità appare chiara l'importanza e la consistenza del DPP che di fatto assume il significato di "piano strategico" della città. In effetti la costruzione del Documento è il frutto di una riflessione sul suo futuro e sulla visione di sviluppo socio-economico e spaziale, territoriale e urbano, ad esso associabile. Il forte carattere strategico del Documento mira a tenere insieme le prospettive di sviluppo di Bari e, di queste, indica le condizioni di fattibilità, in termini ambientali, territoriali, urbanistici ed economici, individuando obiettivi e azioni per i quali il PUG costruirà la disciplina urbanistica per garantirne la realizzabilità.

Per la elaborazione del DPP è stata seguita la seguente metodologia:

1. a partire dal *Sistema delle conoscenze* e dalla descrizione dei caratteri naturali, antropici e socio-economici di Bari e del suo territorio (vedi *Elenco degli elaborati*), sono state evidenziate, in sede di *Quadri interpretativi* (vedi *Elenco degli elaborati*), le risorse ed i problemi presenti, in relazione ai quali valutare le opportunità di sviluppo;
2. su questa base sono stati individuati ed assunti gli obiettivi e le relative strategie;
3. per la valutazione delle risorse, la individuazione dei problemi e la definizione degli obiettivi si sono impiegate due chiavi interpretative sintetiche dello stato e delle dinamiche del territorio, utili anche come categorie di progetto: i *Sistemi* e le relative *Componenti*. Risorse, problemi ed obiettivi sono infatti riferibili a tre insiemi fondamentali nei quali è possibile articolare le varie componenti territoriali ed urbane: il *Sistema naturalistico-ambientale*; il *Sistema della mobilità e delle dotazioni territoriali e delle reti e degli impianti tecnologici* ed il *Sistema insediativo*, in ognuno dei quali sono individuate le *Componenti strutturali* che ricomprendono le *Invarianti* di cui al DRAG;
4. la parte propositiva finale del DPP conduce ad uno *Schema Struttural-strategico* che assume come categorie di progetto, oltre al *Sistema naturalistico-ambientale* e al *Sistema della mobilità*, lo *Spazio urbano* e lo *Spazio rurale*, all'interno delle quali evidenzia le relative *Componenti strutturali*. Lo Schema individua le possibili risposte ai problemi ed agli obiettivi, articolandole in termini di *azioni* da attivare ed intraprendere, sia di carattere generale (*Azioni*



di Sistema e Azioni di Spazio), sia relative alle singole componenti (*Azione di Componente*). Lo *Schema Struttural-Strategico* individua inoltre le porzioni urbane oggetto di *Azioni Strategiche Integrate*;

5. le *Azioni Strategiche Integrate*, che hanno per oggetto prevalentemente l'insediamento esistente, sono volte a cogliere tutte le sinergie derivanti dalla compresenza di elementi dei due Sistemi citati (rete della mobilità e rete ecologica) e dello Spazio urbano. Esse consistono in approfondimenti progettuali ad una scala più ravvicinata che danno luogo ad elaborazioni anche grafiche integrative dello *Schema Struttural-Strategico*; si tratta di possibili suggestioni progettuali volte ad una prima esplorazione di sostenibilità e di fattibilità delle azioni proposte. La parte propositiva del DPP comprende anche la individuazione dei meccanismi che il PUG potrà prevedere ed attivare per declinare operativamente dette azioni.